

IL LIBRO » Aurelio Musi all'Archivio di Stato svela il "Mezzogiorno moderno"

VALLONE A PAGINA 21

IL SAGGIO » DAI VICIRÈ ALLE "DUE SICILIE"

Musi indica al Sud la strada per la modernità

Il volume del professore di Storia Moderna inaugura il ciclo di lezioni "Salerno mille anni" che si tiene all'Archivio di Stato

Una rigorosa ricostruzione delle vicende del Mezzogiorno in età moderna, dal periodo spagnolo all'unificazione politica della penisola. È quanto racconta, in poco più di 200 pagine, Aurelio Musi già professore di Storia Moderna e preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Salerno. Il suo libro, dal titolo "Mezzogiorno moderno. Dai viciregni spagnoli alla fine delle Due Sicilie", edito da Salerno Editrice, apre il ciclo di lezioni all'Archivio di Stato "Salerno mille anni", i mercoledì della storia", curato da Musi per il centro Studi Deep. L'appuntamento, che si terrà oggi pomeriggio alle ore 17, vedrà la presenza dell'autore e la partecipazione dei professori Alfonso Conte, Marianna Noto e Carmine Pinto, che inter-

verranno e dialogheranno con Musi dopo i saluti del direttore dell'Archivio, Raffaele Traettino. Nel saggio di Aurelio Musi per la prima volta è presentata una storia del Meridione d'Italia comprensiva di Sicilia e Sardegna, che con i loro caratteri specifici ne sono parte ineliminabile. L'autore, che ha insegnato all'Università degli Studi di Salerno e in diverse università americane, e che negli anni ha svolto ricerche sulla storia delle istituzioni europee nell'età moderna, sui problemi di metodologia e storia della storiografia, nella storia del Mezzogiorno d'Italia distingue tre vie verso la modernità, tre percorsi, una via napoletana, una via siciliana e una via sarda, che hanno sviluppato, nel corso dei secoli, un ruolo di primo piano nel

Mediterraneo. Le sue tappe si snodano lungo una storia ricca e avvincente che si presentano per la prima volta nella preziosa opera di Musi. «La piena integrazione nella storia italiana ed europea e, al tempo stesso, l'originalità della via mediterranea allo Stato e alla società moderna costituiscono il filo conduttore del racconto. - si legge nella sinossi - Dall'eredità medievale all'ingresso nelle sfere d'influenza catalano-aragonese, spagnola, asburgica, napoleonica, borbonica e sabauda, dalla fine del Regno delle Due Sicilie all'unità d'Italia, le vicende del Mezzogiorno si snodano seguendo una nuova interpretazione complessiva. Isole e continente non contraddicono ma rivelano l'unità del Mezzogiorno moderno quale comunità economica,

sociale, politica e culturale, distinta rispetto alle altre regioni del paese e la cui storia definisce una via mediterranea alla modernità». Una sfida intellettuale, un percorso di "comunità riflessiva" con le competenze e risorse di eccellenza del territorio: è così che si preannuncia il ciclo di incontri proposto da Musi, che vedranno lezioni sul duello Napoli Salerno, sul Mediterraneo, sulla memoria di uomini illustri, come Rocco Scotellaro, in occasione del centenario, un eroe moderno che ha lasciato un segno nella storia gloriosa del Mezzogiorno. E ancora: la ricostruzione sistematica delle mafie campane, le storie dell'ambiente violato, le vicende tragiche e dolorose di popoli e di protagonisti vittime di violazioni dei diritti umani.

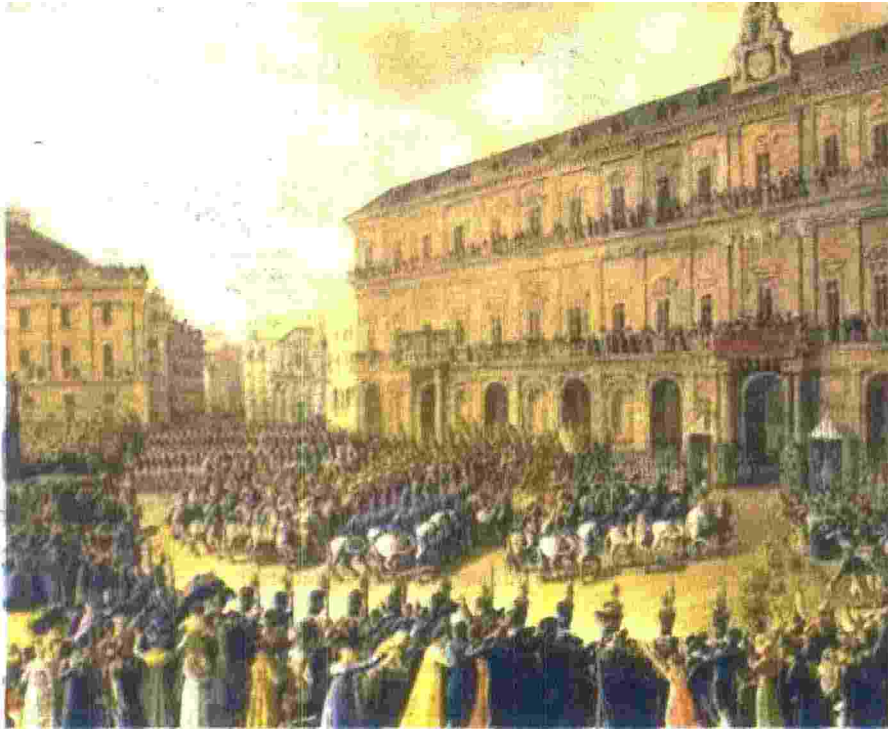
Marianna Vallone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006284



Paolo Albertini e la rappresentazione dell'entrata a Napoli di Ferdinando I nel 1815



Il frontespizio del saggio



Il professore Aurelio Musi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006284